

Come scrivere una tesi nel rispetto dei diritti d'autore altrui e come renderla visibile mantenendo i propri diritti

i 20 punti da considerare

Antonella De Robbio

1. Cosa sono le tesi

La tesi, di laurea, di specializzazione, di master, di diploma, è opera dell'ingegno ed in quanto tale viene tutelata dalla legge sul diritto d'autore, Legge 633/1941

La tesi ha una duplice funzione:

- amministrativa, in quanto atto amministrativo che pone fine al procedimento mediante il quale lo studente consegue il diploma di laurea;
- informativa, in quanto creazione inedita ed originale dell'autore.

In qualità di documento amministrativo, la tesi rappresenta un atto dovuto verso l'Università ai fini del conseguimento del titolo universitario, e in quanto tale va trattata come un elemento d'archivio.

In quanto opera dell'ingegno, e quindi risorsa informativa, la tesi di laurea, di specializzazione, di master, di diploma viene tutelata dalla legge (disposizioni degli art. 1 e 2 della legge 633 del 1941 sul diritto d'autore). In questa seconda veste le tesi possono essere presenti nelle biblioteche oltre che in archivio generale di ateneo, ma la loro presenza nelle biblioteche è esclusiva facoltà dell'autore che ne dispone le azioni possibili: se riproducibile, prestabile, se pubblicabile on-line...

La tesi può anche essere presente in formato digitale ad accesso aperto, nell'archivio istituzionale di ateneo presso il CAB Centro di Ateneo per le Biblioteche, Padua@thesis, ma solo se è lo studente a decidere per tale deposito digitale che rende la tesi consultabile all'intera collettività.

Gli studenti, autori delle tesi depositate in Padua@thesis, mantengono la proprietà intellettuale sui loro documenti; rimangono i soli e unici detentori del diritto d'autore, che si instaura al momento della creazione del lavoro.

2. Cosa tutela il diritto d'autore

La legge sul diritto d'autore tutela le opere dell'ingegno di carattere creativo. Tutela la forma, non l'idea. Tale forma deve avere carattere di originalità e di novità. Non deve quindi essere una copia (taglia e incolla) di altri lavori.

3. Come si diventa autore

Si diventa autori creando l'opera. Senza ulteriori formalità. E' lo studente che ha piena titolarità dei diritti e non il relatore o correlatore o altre figure che possono interagire con la tesi.

Per tale ragione, sia il deposito di una copia della tesi cartacea sia il deposito del testo pieno in formato elettronico in Padua@thesis avviene esclusivamente previa liberatoria dello studente, con la quale lui stesso autorizza il deposito e consente o meno le operazioni di fotocopia, prestito o che il full-text della tesi depositata in Padua@thesis sia liberamente accessibile e disponibile in rete

4. Chi è l'autore della tesi

L'autore della tesi è lo studente.

Anche quando una tesi è il risultato di un processo di lavoro comune, che coinvolge più persone o enti, lo studente è l'autore formale della sua "esposizione" e deve prestare attenzione a non ledere i diritti di altri soggetti coinvolti; per esempio usando materiale altrui senza autorizzazione, anticipando notizie o informazioni su progetti portati avanti da enti o istituzioni.

L'autore deve essere consapevole che quando scrive la sua tesi deve rispettare i diritti altrui. Ciò vale non solo per la versione digitale, ma anche e soprattutto per la versione a stampa.

5. Quali diritti possiede l'autore

Premesso che è considerato autore, lo studente, l'autore possiede tutti i diritti sulla tesi e precisamente:

- I diritti morali (paternità, integrità, ritiro dell'opera dal commercio) che restano sempre in capo all'autore e non sono trasmissibili.
- I diritti di utilizzazione economica o patrimoniali (distribuzione, comunicazione, riproduzione, traduzione ecc.) che possono essere ceduti in parte o in esclusiva.

La cessione dei diritti di utilizzazione economica o patrimoniali può avvenire gratuitamente o dietro compenso e deve essere provata per iscritto. I diritti di rielaborazione o di modifica al fine di creare opere derivate sono diritti sia di tipo morale sia di tipo economico

E' bene quindi fare grande attenzione alla cessione indiscriminata di diritti a soggetti esterni all'ateneo. Ricordiamo a questo proposito che un editore non necessita della cessione integrale di tutti i diritti di utilizzazione economica per la pubblicazione di un'opera. Gli autori, invece, devono mirare al mantenimento di più diritti possibili in quanto necessitano dei diritti per:

- depositare l'opera in archivi ad accesso aperto;
- acconsentire l'uso dell'opera a terze parti;
- pubblicare l'opera in altre sedi (saggi, raccolte, antologie, convegni...)
- effettuare un uso didattico (dispense, lezioni...)
- rielaborare successivamente la propria produzione per scopi scientifici e di ricerca.

6. Chi possiede i diritti di utilizzazione economica sulla tesi

Lo studente possiede, oltre ai diritti morali, i diritti di utilizzazione economica sulla sua opera, a meno che la sua ricerca non sia stata finanziata da terzi. In questo caso è il contratto con l'ente finanziatore che stabilisce se e quali diritti di utilizzazione economica spettano all'autore e /o all'università.

I nuovi regolamenti di ateneo in materia di proprietà intellettuale (brevetti, segreti industriali, ecc.) tentano di stabilire delle condizioni a vantaggio degli atenei.

Eventuali coinvolgimenti dello studente in ricerche condotte nell'ambito di un progetto si avvalgono del supporto del personale di ateneo, del sussidio-di laboratori, macchine e di altre risorse, pertanto, un eventuale finanziamento di soggetti terzi non sempre dovrebbe essere considerato un diritto a chiudere e secretare i risultati della ricerca e quindi la tesi.

7. Utilizzo di materiali sotto tutela nelle tesi

In generale si possono inserire materiali o parti di materiale di pubblico dominio, e quelli per i quali si è ottenuto il permesso scritto dell'avente diritto. Inserire materiali non autorizzati per creare la tesi (taglia e incolla), o di cui non si è ottenuta regolare autorizzazione dagli aventi diritto,

costituisce violazione. Questo vale anche per la tesi a stampa. Non costituisce violazione l'inserimento o uso parti di materiali rielaborati.

Diverse tipologie di materiali:

Foto/immagini

Secondo il comma 1bis dell'articolo 70 LdA "è consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro [...]"

Articoli

L'inserimento di parti di articoli va usato con grande cautela. Poiché oltre al diritto di eventuali autori (diversi dal dottorando) sussistono diritti editoriali è sempre buona norma chiedere autorizzazione all'editore. Nel caso si tratti di parti di articoli pubblicati dallo stesso dottorando, va valutato il contratto con l'editore per stabilire se vi sia stata cessione di diritti o meno. L'uso di tali materiali è subordinato all'autorizzazione scritta da parte di chi detiene i diritti (nella maggior parte dei casi l'editore).

E' comunque da evitare l'inserimento di articoli interi nelle tesi. Per evidenziare precedenti pubblicazioni effettuate dal dottorando o dal suo gruppo di ricerca si deve procedere con la citazione di tali articoli sia dentro al testo sia in bibliografia.

Brevi citazioni

E' possibile inserire brevi citazioni da altre opere sotto tutela citando la fonte e nei limiti previsti dall'art 70 LdA.

La citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali

Dati sensibili

Le tesi non devono contenere dati sensibili o personali (dati che consentono in qualche modo di risalire alle identità delle persone).

Una ricerca che dovesse contenere dati sensibili non dovrebbe essere l'oggetto di una tesi.

Come richiedere il permesso di utilizzo di materiali di terzi

La richiesta deve essere inviata a chi detiene i diritti (nella maggior parte dei casi l'editore a cui sono stati ceduti i diritti di sfruttamento economico)

Nella richiesta è opportuno indicare:

- ✓ recapito: comprendente indirizzo postale, telefono e e-mail
- ✓ dettagli sul materiale per cui si richiede l'autorizzazione: titolo dell'articolo o del libro, autore o autori, ISSN/ISBN, volume, anno, numero e pagine

- ✓ dettagli sull'uso del materiale: l'articolo intero, parti di esso grafici o tabelle
- ✓ dettagli su come verrà utilizzato il materiale, compresa l'indicazione che la tesi verrà inclusa in un archivio ad accesso aperto

8. I materiali in internet sono tutelati

Qualsiasi opera pubblicata in internet è soggetta alla stessa tutela di ogni altra opera pubblicata in formato analogico.

In buona fede si pensa che tutto quello che si trova in Internet sia di dominio pubblico, ma anche se il materiale è ad accesso pubblico, non è di pubblico dominio.

Ciò che si trova in rete è per definizione ad accesso pubblico, si può consultare, scaricare, citare, ma non è di dominio pubblico. Non si può, senza autorizzazione, usare indiscriminatamente il materiale che si è scaricato e inserire lo stesso in pubblicazioni (digitali o a stampa), ripubblicare in altri siti, o ancora rielaborare per creare opere derivate.

Alcuni dei materiali presenti in rete sono dotati di licenze Creative Commons che autorizzano determinati usi.

9. Le licenze Creative Commons (CC)

Le licenze Creative Commons permettono agli autori di mantenere i diritti di utilizzazione economica sulle loro creazioni, concedendo in licenza gratuita l'uso che un utente può fare del proprio lavoro e a determinate condizioni. L'utilità di queste licenze si realizza nel patto che l'autore stipula con i suoi utenti: l'opera, la cui paternità è sempre riconosciuta, può godere della diffusione garantita dalla condivisione. Mentre il sistema tradizionale di diritto d'autore, stabilito dalla legge, stabilisce che l'opera non può essere utilizzata, prescindendo dalla volontà dell'autore, le licenze Creative Commons liberalizzano alcuni usi.

Le licenze hanno lo scopo di facilitare il processo di condivisione delle opere chiarendo fin da subito, in un linguaggio chiaro e interpretabile anche dai motori di ricerca, quali diritti l'autore concede ai fruitori dell'opera. Inoltre, la licenza è dotata anche di una parte contrattuale redatta da giuristi esperti di diritto italiano. L'autore che associa al proprio lavoro una licenza Creative Commons, oltre a mantenere tutti i diritti sulla propria opera, offre alla comunità e a determinate condizioni, alcuni dei diritti esclusivi che la legge sul diritto d'autore gli riconosce.

10. Utilizzo delle licenze CC – quali implicazioni

Un editore potrebbe non essere disponibile a pubblicare un'opera vincolata da licenze. A tal fine è importante conoscere la politica editoriale, nel caso si volesse procedere con la pubblicazione della tesi nella stessa identica forma.

Alcuni editori non accettano opere precedentemente pubblicate sotto licenza Creative Commons, a meno che non siano formalmente differenti (tutela della forma e non del contenuto).

Inoltre sulla tesi (per esempio una tesi brevettabile) l'università stessa potrebbe vantare alcuni diritti e non essere d'accordo sull'utilizzo di una licenza CC. In questo caso vale la pena di consultare i regolamenti dei singoli atenei su brevetti e trasferimento tecnologico.

11. Il deposito della propria tesi in accesso aperto nell'archivio istituzionale di ateneo Padua@thesis

Padua@thesis l'archivio di Ateneo (collocato presso il CAB) per il deposito volontario delle tesi di laurea dell'Università degli Studi di Padova, ad esclusione delle tesi di dottorato (depositate obbligatoriamente in Padua@research). Padua@thesis ha un duplice scopo. Da un lato è un archivio, che ospita i documenti a testo pieno in formato elettronico delle tesi. Dall'altro è un catalogo, cioè fornisce i dati catalografici (la localizzazione e la collocazione) relativi alle tesi a stampa, consultabili fisicamente presso quelle biblioteche che possiedono tesi. Delle tesi cartacee - che costituiscono materiale inedito - è possibile solo la consultazione, mentre non sono consentiti né il prestito né la riproduzione, a meno che non sia diversamente segnalato dall'autore.

12. Quali sono i vantaggi del deposito della mia tesi in Padua@thesis

Padua@thesis è costruito con software libero ed è conforme al protocollo internazionale Open Archive Initiative (OAI), che garantisce l'interoperabilità e lo scambio di dati tra i singoli archivi di e-prints. Grazie al protocollo OAI-PMH, le tesi depositate sono reperibili tramite i motori specifici per gli archivi di e-prints (es. OAIster, Pleiadi) e quindi visibili in tutto il mondo. Inoltre l'archivio è ricercabile dai più importanti motori di ricerca come Google Scholar. Questi strumenti facilitano l'accesso alle tesi depositate e ne aumentano la visibilità nel mondo della ricerca e del lavoro.

Per questi motivi l'Università di Padova invita i suoi studenti ad autorizzare il deposito della loro tesi in Padua@thesis.

E' un falso luogo comune che pubblicare in internet renda più facile il plagio. Ciò può anche essere vero, sotto certi aspetti, ma va considerato che la pubblicazione in rete di tale materiale rende anche più facile scoprire l'autore di tali plagi.

Senza dubbio il deterrente maggiore è il giudizio della comunità scientifica di riferimento

13. Cosa devo fare per depositare la mia tesi nell'archivio di ateneo

Il deposito viene effettuato solo dai bibliotecari. Lo studente che desidera pubblicare la propria tesi in Padua@thesis è pregato di rivolgersi alla sua biblioteca di competenza.

Lo studente rilascia una liberatoria (disponibile sul sito Padua@thesis in formato pdf o doc), in modo che il full text della tesi depositata in Padua@thesis sia accessibile e disponibile in rete. Con il deposito in Padua@thesis gli studenti, autori delle tesi, mantengono tutti i diritti sulle loro opere.

Le tesi in formato digitale devono essere depositate prive di dispositivi di controllo che ne comprometterebbero la corretta conservazione. Sarà cura degli uffici competenti applicare le restrizioni richieste e motivate dal dottorando.

14. Definizione di embargo e sue applicazioni

E' possibile in certi casi chiudere la tesi depositata per un certo periodo di tempo. Detto periodo viene definito "embargo". L'embargo è il periodo di tempo durante il quale la tesi archiviata in un deposito istituzionale risulta secretata ed accessibile solo per la parte dei metadati (il periodo di tempo può variare fra i sei e i dodici mesi o in casi eccezionali per un periodo massimo di tre anni). Il dottorando ha il diritto di chiedere un periodo di embargo sull'accessibilità della propria opera di produzione intellettuale purchè la richiesta sia debitamente motivata e giustificata.

L'embargo si applica quando opportunamente motivato. 9.1 Tesi in corso di pubblicazione a Tesi in corso di pubblicazione presso un editore che non permette l'accesso aperto prima della pubblicazione. Nel caso si volesse procedere, in seguito alla discussione della tesi, con una pubblicazione, vanno considerati alcuni aspetti. Solitamente il prodotto editoriale che ne deriva è un prodotto diverso dalla tesi. L'articolo che descrive il lavoro della tesi è una produzione editoriale

differente. Pertanto la pubblicazione della tesi in un archivio ad accesso aperto non inficia la sua pubblicazione.

15. Tesi previo accordo con terze parti.

Se la tesi fa parte di un progetto di ricerca più ampio ed è stato raggiunto un previo accordo con un ente di ricerca esterno affinché la pubblicazione e divulgazione della tesi avvenga dopo il completamento dell'intero progetto di ricerca, può essere richiesto un periodo di embargo per proteggere il valore commerciale delle nuove informazioni.

16. Motivi di pubblica sicurezza.

Può essere richiesto un embargo per motivi di sicurezza se il contenuto della tesi può in qualche modo mettere a rischio la sicurezza pubblica o nazionale. Inoltre, può essere richiesto un embargo per motivi di rispetto della legge vigente.

17. Privacy.

Se la tesi verte su una persona ancora in vita o deceduta di recente per la quale si teme di violare il suo diritto alla privacy, può essere richiesto un periodo di embargo.

18. Tesi brevettabili

Brevetti e diritto d'autore (o copyright) sono due mondi distinti e paralleli. Il brevetto tutela l'idea e richiede un carattere di innovazione della ricerca tale che sia in grado di mutare lo stato dell'arte e della tecnica che porti non tanto ad un miglioramento dello stato dell'arte e della tecnica, bensì un reale approccio nuovo alla risoluzione di un problema. In sintesi, una ricerca può rientrare nella sfera della brevettabilità solo se risolve un problema esistente ed è in grado di offrire soluzioni che possano essere trasferite a livello tecnologico (trasferimento tecnologico) a beneficio della collettività (sviluppo industriale).

Sono poche le tesi che rientrano in questo ambito di brevettabilità. In ogni caso si sottolinea che anche la sola discussione, a porte chiuse, rende la tesi non più brevettabile in quanto resa pubblica in qualche modo. Non è quindi il deposito ad accesso aperto della versione digitale di una tesi di a impedire la brevettabilità di una ricerca, bensì la sua presentazione. Si ricorda quindi che la richiesta di brevetto deve essere obbligatoriamente effettuata prima della discussione della tesi in quanto la discussione equivale ad una pubblicazione.

Dopo che è stata depositata la domanda di brevetto è possibile depositare la tesi di ad accesso aperto. Questo perché norme nazionali, europee e internazionali che regolano la proprietà intellettuale industriale (brevetti, marchi, modelli di utilità e disegni industriali) prevedono che nulla possa essere pubblicato prima del deposito della domanda di brevetto, ma solo successivamente.

19. Voglio pubblicare la mia tesi.

Un'eventuale pubblicazione in versione digitale delle tesi di laurea da parte di qualsiasi soggetto deve prevedere un'autorizzazione da parte dell'autore dell'elaborato stesso in quanto, se la digitalizzazione può essere lecita come azione ai fini di una conservazione o come prassi per documenti di tipo amministrativo, una pubblicazione richiede comunque un'autorizzazione.

Per poter pubblicare non è necessario cedere all'editore tutti i diritti di utilizzazione economica. Purtroppo gran parte dei contratti standard prevedono tale cessione. E' consigliabile proporre all'editore una clausola (addendum al contratto editoriale) in cui l'autore si riserva una serie di utilizzi a fini didattici e di ricerca.

E' molto importante leggere con attenzione tutte le clausole e verificare quali diritti si stanno cedendo. La cessione di alcuni diritti è inutile per l'editore, mentre il mantenimento degli stessi potrebbe essere molto utile per l'autore. All'editore è sufficiente una liberatoria per la pubblicazione dell'opera.

Esistono una serie di clausole che possono essere aggiunte al contratto di edizione (addendum al contratto editoriale) attraverso le quali l'autore mantiene per se i diritti di riutilizzo a fini didattici e di pubblicazione in un archivio istituzionale (vd. Padua@research).

Per quanto riguarda gli articoli per cui non esiste un contratto con l'editore, l'autore è libero di riutilizzare e ripubblicare i propri lavori tenendo conto delle dovute menzioni d'uso.

20. Riferimenti

Sito Web sul diritto d'autore su sito del CAB

<http://www.cab.unipd.it/node/1104>

De Robbio, Antonella *Le tesi nel diritto d'autore : un argomento complesso.*, 2002 . In Le tesi di laurea nelle biblioteche di architettura. CNBA - Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Firenze, 28 may 2002. (In Press) [cited 1/11/2009]. Available from WWW: <http://eprints.rclis.org/91/>. [Conference Paper]

Archivio istituzionale ad accesso aperto Padua@Thesis per il deposito delle tesi

<http://tesi.cab.unipd.it/>

Liberatoria per il deposito

http://tesi.cab.unipd.it/liberatoria_giugno2008.pdf

http://tesi.cab.unipd.it/liberatoria_giugno2008.doc

Come scrivere un testo senza violare i diritti altrui (Wikipedia)

http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Riformulare_un_testo

Guida per l'Autore alla pubblicazione (PDF) (traduzione italiana)

http://paduaresearch.cab.unipd.it/docs/SPARC_AUTHORITYRIGHTS2007-it.pdf